Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1899 | Roma — Giovedì 21 Settembre | Numero 219

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* || Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi || **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi **le avvertenze in** testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **352** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Regolamento sulla contabilità del materiale, in data 20 giugno 1895;

Udito il Consiglio Superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'annesso Regolamento, firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro della Marina, per regolare la concessione a privati di eseguire esperienze di architettura navale nel R. Arsenale marittimo di Spezia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 maggio 1899.

UMBERTO.

BETTÒLO.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

REGOLAMENTO per la concessione a privati di esperimenti di architettura navale.

Art. 1.

Subordinatamente alle esigenze del R. servizio, il Ministero della Marina può concedere di fare eseguire nel R. Arsenale di Spezia, per conto di privati, gli esperimenti di architettura navale in seguito specificati.

Art. 2.

Questa concessione è assolutamente in facoltà dell'Amministrazione marittima, e non costituisce alcun diritto per parte dei richiedenti.

Art. 3.

La domanda di concessione delle prove deve essere rivolta al Ministero della Marina, Direzione Generale delle Costruzioni navali.

Essa sarà stesa in carta da bollo da una lira e conterrà, in modo molto preciso, le indicazioni relative agli esperimenti che il richiedente desidera di fare eseguire.

Con la domanda, il richiedente dovrà obbligarsi all'osservanza delle presenti norme, ed al pagamento dei diritti e delle spese

in seguito stabilite. Egli dovrà parimenti obbligarsi ad anticipare il pagamento dei diritti, se ciò gli fosse richiesto dal Ministero.

Art. 4.

Quando il Ministero della Marina accoglie favorevolmente la domanda di concessione di esperimenti di architettura navale, fa le necessarie comunicazioni alla parte richiedente, e dà le disposizioni che giudicherà del caso per l'attuazione delle prove richieste.

La Direzione delle Costruzioni del R. Arsenale di Spezia assegnerà il giorno per l'esecuzione degli esperimenti, secondo che ad essa sembra conveniente, in relazione ai bisogni del R. servizio o di antecedenti analoghe concessioni fatte ad altri privati. Il giorno stabilito per l'esecuzione degli esperimenti sarà, dalla Direzione stessa, comunicato all'interessato.

Malgrado l'avvenuta designazione del giorno per eseguire gli esperimenti richiesti, resta in facoltà della Direzione delle Costruzioni di rimandare ad altro giorno, o sospendere, l'esecuzione delle prove, se ciò esigono i bisogni del R. servizio.

Art. 5.

Potrà essere concesso al richiedente o ad un suo delegato di assistere alle esperienze per le quali il Ministero ha già consentita la esecuzione. Egli però dovrà rivolgere, in tempo utile, analoga domanda alla Direzione delle Costruzioni suddetta, la quale, quando per sua parte non vi abbia obbiezione alcuna, si rivolgerà alle Autorità superiori del Dipartimento per ottenere il loro assentimento ed il permesso occorrente al richiedente per entrare nel R. Arsenale.

Il richiedente, pur assistendo alle prove, non avrà facoltà alcuna d'ingerenza nelle varie operazioni esperimentali e nell'esecuzione dei calcoli ad esse relativi.

Art. 6.

Il richiedente non avrà, in alcun modo, motivo di nulla ripetere dalla R. Marina, per danno od inconveniente che potesse derivargli dai risultati degli esperimenti o dal ritardo nell'esecuzione degli stessi. Non potrà pure richiedere la ripetizione di esperimenti già eseguiti se non assoggettandosi a tutte le condizioni e norme previste dal presente Regolamento per una nuova concessione di esperimenti.

Art. 7.

Gli esperimenti d'architettura navale che possono essere concessi, sono:

a) Prove alla trazione con modelli di carene, nell'intento di determinare la forza in cavalli effettivi per la propulsione a diverse velocità.

b) Prova alla trazione per determinare la efficienza di eliche isolate, con differenti condizioni di passo e di regresso.

c) Prove alla trazione per determinare le efficienze delle carene di navi, accoppiate con eliche.

d) Prove di oscillazioni per determinare la estinzione del rollio.

Art. 8.

I privati che abbiano ottenuto la concessione di esperimenti di architettura navale dovranno corrispondere all'Amministrazione della R. Marina i seguenti diritti:

Lire 500 per ogni serie di prove di cui al paragrafo a) dell'articolo precedente relativa ad una sagoma di carena, restando intesi che una serie di prove comprende il complesso degli esperimenti eseguiti con un solo assetto d'immersione. Per ogni successivo assetto si dovrà corrispondere un aumento di lire 100.

Lire 2000 per una serie di prove di cui al paragrafo *b)* dell'articolo precedente relativa ad una sagoma di elica.

Lire 2200 per una serie di prove progressive di cui al paragrafo *c)* dell'articolo precedente relativa ad una sagoma di carena accoppiata con una sagoma d'elica.

Lire 300 per una serie completa di prove di oscillazione con modello, di cui al paragrafo *d)* dell'articolo precedente.

Questi diritti saranno applicabili altresì per gli esperimenti che si ripetessero in seguito a ciascuna risagomatura di modello di carena, domandata e concessa al richiedente.

Art. 9.

I richiedenti, oltre ai diritti specificati nell'articolo precedente, dovranno corrispondere all'Amministrazione della R. Marina tutte le spese per materiali e mano d'opera, incontrate dalla Direzione delle Costruzioni nel R. Arsenale di Spezia per la costruzione dei modelli, preparazione dei disegni etc. e per l'esecuzione delle prove richieste.

Nel computo di queste spese, il costo della mano d'opera sarà aumentato del 75 % per tener conto delle spese così dette generali.

Art. 10.

Il pagamento da parte del richiedente dei diritti e delle spese inerenti alle prove eseguite per suo conto, avrà luogo sulla presentazione del conto di liquidazione, rimesso dal Ministero della Marina.

In questo conto saranno naturalmente comprese le anticipazioni versate dal richiedente, in dipendenza del disposto dell'articolo 3.

La somma richiesta dovrà essere versata dal richiedente nella Cassa del Quartier Mastro del 1° Dipartimento marittimo, per essere versata all'Erario, secondo le norme di contabilità vigenti.

Art. 11.

La Direzione delle Costruzioni nel R. Arsenale di Spezia, compiuti gli esperimenti domandati, comunica all'interessato i tracciati e documenti ad essi relativi.

Art. 12.

La R. Marina si riserva il diritto di avvalersi degli esperimenti fatti per conto di privati, ed i richiedenti assumono l'obbligo di lasciare alla Direzione delle Costruzioni suddetta una copia od un esemplare dei piani di costruzione, dei tracciati delle eliche ed in generale di tutti i disegni e documenti da essi presentati ed occorrenti per l'esecuzione delle esperienze concesse.

Il Numero 358 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la tabella *B*, annessa al Nostro decreto del 4 maggio 1899, n. 184;

Riconosciuta la necessità di provvedere alla più celere revisione dei lavori degli esami di concorso che ebbero luogo nei giorni 16, 17 e 18 agosto del corrente anno per l'impiego di 2ª categoria nell'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi, stante il grandissimo numero dei concorrenti il quale ascende alla cifra di 3312;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Poste ed i Telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Commissione esaminatrice dei lavori dei concorrenti agli esami per l'ammissione agli impieghi di 2ª categoria nell'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi, che ebbero luogo nei giorni 16, 17 e 18 agosto del corrente anno, è composta di dieci membri, di cui

sei scelti fra i funzionari dell'Amministrazione stessa e quattro fra i professori di Liceo o d'Istituto tecnico della Capitale, o suddivisa in due Sottocommissioni nel modo seguente:

a) pei lavori di lingua italiana, lingua francese e lingue facoltative (inglese e tedesca), di tre funzionari e due professori di Liceo o d'Istituto tecnico;

b) pei lavori di aritmetica, fisica e chimica, di geografia e calligrafia, di tre funzionari e due professori di Liceo o d'Istituto tecnico.

Ciascuna delle due Sottocommissioni sarà presieduta dal più anziano fra i funzionari che la compongono.

Art. 2.

Le operazioni che precedono la revisione dei lavori e quelle di riepilogo delle votazioni delle due Sottocommissioni, nonchè la classificazione dei vincitori del concorso, saranno eseguite in seduta plenaria, sotto la presidenza del presidente più anziano, colle norme stabilite nella tabella *B* sopracitata.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 4 settembre 1899.

UMBERTO.

A. DI SAN GIULIANO.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti Regi decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta dei Ministri dell'Interno e d'Agricoltura, Industria e Commercio:

N. CCLXI (Dato a Roma il 28 maggio 1899) col quale il Monte frumentario di Ponzano di Fermo (Ascoli Piceno) è trasformato in Cassa di prestanze agrarie ed è approvato lo Statuto organico della Cassa stessa.

» CCLXII (Dato a Valsavaranche il 9 agosto 1899) col quale si trasforma il Monte frumentario di Sant'Elia a Pianisi (Campobasso) in Cassa di prestanze agrarie, si concentra la detta Cassa nella Congregazione di carità del luogo e se ne approva lo Statuto organico.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. CCLXIII (Dato a Valsavaranche il 16 agosto 1899) col quale lo spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Ponza è soppresso. Le rivendite dipendenti dallo stesso spaccio sono aggregate all'Ufficio di vendita delle privative in Ventotene. Il Ministro proponente determinerà il giorno in cui dovranno avere effetto le premesse disposizioni.

Sulla proposta dei Ministri dell'Interno e d'Agricoltura, Industria e Commercio:

N. CCLXIV (Dato a Valsavaranche il 18 agosto 1899) col quale si trasformano 7 Monti frumentari esistenti nel Comune di Genga in una Cassa di prestanze agrarie, e si approva lo Statuto di questa.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CCLXV (Dato a Monza il 25 agosto 1899) col quale viene eretto in Ente morale l'Asilo infantile di Colzate, e ne viene, con una modificazione, approvato lo Statuto organico.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. CCLXVI (Dato a Valsavaranche il 16 agosto 1899) col quale è approvata la modificazione al Regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei Comuni della provincia di Campobasso, deliberata dalla Giunta Provinciale Amministrativa di Campobasso il 6 maggio 1899.

» CCLXVII (Dato a Valsavaranche il 16 agosto 1899) col quale è data facoltà al Comune di Loano di applicare, nell'anno 1899, la tassa di famiglia col limite massimo di lire 80 (ottanta).

» CCLXVIII (Dato a Valsavaranche il 16 agosto 1899) col quale è data facoltà al Comune di Castellamonte di applicare, nel triennio 1899-1901, la tassa di famiglia col limite massimo di lire 20 (venti).

» CCLXIX (Dato a Monza il 25 agosto 1899) col quale è data facoltà al Comune di San Cesario di applicare, nell'anno 1899, la tassa di famiglia col limite massimo di lire cento (100).

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dei Consigli Provinciali Sanitari:*

Con Regi decreti del 9 settembre 1899:

Patella prof. Vincenzo, accettate le dimissioni dalla carica di membro del Consiglio provinciale sanitario di Perugia.

Pisenti prof. Gustavo, nominato membro del Consiglio provinciale sanitario di Perugia pel triennio 1899-1901.

Naddeo cav. Pasquale, id. id. id. di Salerno pel triennio 1899-1901.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Con Regio decreto 4 settembre 1899 è stata riconosciuta in Ente Morale, a' sensi e per gli effetti dell'articolo 17, n. 2, della legge 17 marzo 1898, n. 80, la *Cassa Infortuni della Ferrovia Sicula Occidentale (Palermo-Marsala-Trapani)* con sede in Palermo, ed è stato approvato lo Statuto organico della Cassa medesima.

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Essendo stata accertata la presenza della fillossera nel Comune di Torria, in provincia di Portomaurizio, venne, con decreto del 6

settembre corr., esteso a detto Comune il divieto di esportazione di talune materie indicate alle lettere *a*, *b*, *c* del testo unico delle leggi antifillosseriche.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

R. SCUOLA DI APPLICAZIONE per gli Ingegneri in Torino

ELENCO, in ordine alfabetico, degli allievi che nella sessione estiva dell'anno 1899 riportarono il diploma di Ingegneri civili e di Ingegneri industriali.

Ingegneri civili

—

Accati Mario di Giovanni, voto dell'esame generale: 80 su 100.
Alberti-Tappa Pier Luigi fu Saverio, id. id. 90 id.
Barbé Eugenio di Giuseppe, id. id. 95 id.
Bo Paolo di Gio. Battista, id. id. 100 id.
Branca Antonio di Vittore, id. id. 72 id.
Castelli Edoardo di Silvio, id. id. 75 id.
Conti Edgardo di Giacomo, id. id. 100 id.
Dall'Olio Aldo di Enrico, id. id. 100 id.
Deni Silvio di Giuseppe, id. id. 85 id.
Faccini Emilio di Ferdinando, id. id. 95 id.
Gallo Ezio fu Antonio Scipione, id. id. 70 id.
Ganassini Gaetano di Emiliano, id. id. 98 id.
Garlaschelli Luigi di Francesco, id. id. 70 id.
Gelodi Carlo di Augusto, id. id. 95 id.
Geri Ettore di Ermenegildo, id. id. 78 id.
Giara Tullio di Giovanni, id. id. 80 id.
Giay Emilio di Luigi, id. id. 100 id. e lode.
Giorgetti Gio. Teodoro di Teodoro, id. id. 95 su 100.
Ligabue Antonio di Augusto, id. id. 95 id.
Lignana Giuseppe di Corrado, id. id. 78 id.
Magli Giulio di Ottavio, id. id. 95 id.
Magnani Riccardo di Paolo, id. id. 88 id.
Mangiovini Clemente di Giovanni, id. id. 85 id.
Marchi Ersilio di Alfredo, id. id. 90 id.
Mascheroni Luigi Arturo di Francesco, id. id. 98 id.
Miliani Luigi di Stefano, id id. 90 id.
Molteni Pietro di Andrea, id. id. 95 id.
Navarini Federico di Benedetto, id. id. 75 id.
Novaro Enrico di Agostino, id. id. 95 id.
Paolinelli Virginio di Sebastiano, id. id. 80 id.
Parazzoli Gilberto di Giacinto, id. id. 80 id.
Pavia Nicola di Eugenio, id. id. 95 id.
Penati Carlo di Cesare, id. id. 100 id.
Pennesi Domenico di Artemio, id. id. 90 id.
Perno Giuseppe di Nicola, id. id. 90 id.
Petrolo Francesco di Giovanni, id. id. 78 id.
Piana Luigi di Fiorenzo, id. id. 88 id.
Ravà Emilio di Giacomo, id. id. 70 id.
Rodocanachi Demetrio di Stamaty, id. id. 75 id.
Rossoni Giuseppe di Luigi, id. id. 75 id.
Rozzi Quintino di Norberto, id. id. 75 id.
Scaramiglia Luigi di Giovanni, id. id. 75 id.
Zanoletti Emilio di Pietro, id. id. 80 id.
Zoccheddu Guido di Emanuele, id. id. 85 id.

Ingegneri industriali

—

Apostoli Silvio di Giovanni, voto dell'esame generale: 90 su 100.
Avenati-Bassi Gio. Battista di Giovanni, id. id. 92 id.
Barosi Cinzio di Bortolo, id. id. 80 id.
Bonaccorsi Eugenio di Gioacchino, id. id. 88 id.
Cicali Giovanni di Francesco, id. id. 93 id.
Consigliere Stefano di Emanuele, id. id. 90 id.
Dallari Leo di Gioacchino, id. id. 92 id.
De-Benedetti Arturo di Giovanni, id. id. 95 id.
Faracovi Giovanni di Giuseppe, id. id. 80 id.
Filicori Ugo di Riccardo, id. id. 85 id.
Franchetti Alessandro di Federico, id. id. 97 id.
Gasparini Gaetano di Francesco, id. id. 85 id.
Ghyolfi Giovanni fu Maurizio, id. id. 92 id.
Gilardi Edoardo fu Giuseppe, id. id. 85 id.
Grana Giovanni fu Giovanni, id. id. 87 id.
Magrini Effren di Giovanni, id. id. 82 id.
Maissen Giovanni di Pietro, id. id. 73 id.
Manfredi Giacomo di Carlo, id. id. 85 id.
Manzini Camillo di Cesare, id. id. 90 id.
Massobrio Giuseppe fu Raffaele, id. id. 90 id.
Masson Stefano di Luigi, id. id. 85 id.
Mauro Mariano di Pio, id. id. 90 id.
Nossardi Ardingo di Gerolamo, id. id. 90 id.
Palagi Torquato di Guglielmo, id. id. 73 id.
Parmegiani Giuseppe di Carlo, id. id. 90 id.
Pellegrini Vincenzo di Pellegrino, id. id. 75 id.
Piperpo Augusto fu Giacomo, id. id. 88 id.
Pivato Vincenzo di Vincenzo, id. id. 75 id.
Pizzorni Muzio di Tommaso, id. id. 75 id.
Ponticelli Enrico fu Pasquale, id. id. 93 id.
Ravasio Guido di Luigi, id. id. 78 id.
Regis Alberto di Lorenzo, id. id. 80 id.
Ricchini Bonaventura di Paolo, id. id. 85 id.
Roissard di Bellet Camillo di Ermanno, id. id. 95 id.
Rossi Vittorio fu Pietro, id. id. 90 id.
Scalori Guido di Giuseppe, id id. 80 id.
Sulliotti Giovanni di Giovanni, id. id. 90 id.
Tallero Ugo fu Carlo, id. id. 100 id.
Tissoni Nicolò di Carlo, id. id. 75 id.
Tocchi Ettore di Adolfo, id. id. 100 id.
Tofani Giovanni di Mario, id. id. 90 id.
Valletti Ugo di Aleramo, id. id. 90 id.
Vecchi Luigi di Giulio, id. id. 73 id.
Vincenzi Enrico di Luigi, id. id. 85 id.

Torino, il 5 settembre 1899.

Il Direttore
A. COSSA.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 21 settembre, a lire 107,50.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro.

19 settembre 1899.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % *lordo*	99,47 1/8	97 47 1/8
	4 1/2 % *netto*	110,60 7/8	109,48 3/8
	4 % *netto*	99,33 1/8	97,33 1/8
	3 % *lordo*	63.66 —	62,46 —

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso al posto di aggiunto per l'ornato nel R. Istituto di belle arti in Bologna.

È aperto il concorso al posto di aggiunto al professore di ornato nel R. Istituto di belle arti in Bologna, con lo stipendio di annue lire 2000.

Il vincitore del concorso è nominato per un biennio, trascorso il quale può essere confermato stabilmente.

Coloro che intendono di prendere parte al concorso debbono far pervenire la loro domanda (scritta su carta da bollo da una lira) al Ministero dell'Istruzione Pubblica (Direzione Generale delle antichità e belle arti) *non più tardi del 30 settembre corr.*

Alla domanda debbono essere allegati:

a) Certificato di nascita.

b) Certificato negativo di penalità.

c) Certificato di buona condotta.

d) Certificato di sana costituzione fisica.

e) Titoli, pubblicazioni, disegni, fotografie di opere eseguite e tutti quegli altri documenti e saggi che servano a dare principalmente prova della speciale attitudine del concorrente all'insegnamento del disegno d'ornato.

I certificati *a*, *b*, *c*, e *d* debbono essere debitamente autenticati e di data recente (non anteriore cioè a sei mesi da quella del presente concorso). Sono esonerati dall'esibire siffatti certificati i concorrenti i quali coprano già un ufficio governativo.

Di tutti i documenti, titoli, disegni, saggi ecc. deve farsi un esatto elenco, il quale si unirà alla domanda d'ammissione al concorso, insieme con i certificati *a*, *b*, *c*, *d*.

I titoli ed i saggi si debbono spedire in cartelle o casse a parte, recanti, oltre il nome del concorrente, l'indicazione del presente concorso.

Roma, il 5 settembre 1899.

Il Ministro
G. BACCELLI.

IL PREFETTO
Presidente del Consiglio Scolastico Provinciale di Reggio Calabria

Visto l'articolo 7 del R. decreto 2 giugno 1839 che approva il Regolamento organico per il Collegio-convitto «Principe di Napoli» in Assisi;

Vista la lettera del 17 agosto 1899 di S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, con la quale dichiarasi vacante un posto gratuito nel Collegio-convitto di Assisi col principio dell'anno scolastico 1899-1900;

Notifica:

È aperto il concorso ad un posto gratuito rimasto vacante nel Collegio di Assisi. Le dimande di ammissione, scritte su carta bollata da L. 0,60, dovranno esser presentate a questo Consiglio Scolastico non più tardi del 30 corrente mese, corredate dei seguenti documenti:

1. Atto di nascita rilasciato dall'Ufficio dello stato civile, da cui risulti che alla data della chiusura di questo concorso l'orfano non ha meno di sette anni compiuti, nè più di dodici;
2. Stato di famiglia;
3. Certificato della Giunta municipale:
   a) sulla professione del genitore superstite, o se il fanciullo è orfano d'entrambi i genitori, dell'avo paterno o materno, qualora esistano;
   b) numero e professione delle persone che compongono la famiglia;
   c) stato patrimoniale delle persone che, a' termini dell'articolo 142 del Codice civile, sono obbligate agli alimenti.

Il certificato della Giunta municipale dev'essere accompagnato da una dichiarazione dell'agente delle imposte, dalla quale risulti se alcuna delle persone sopra indicate sia iscritta e per quali redditi sui ruoli delle imposte, o se percepisca stipendio e in che misura;

4. Certificato di vaccinazione;
5. Certificato medico da cui risulti che il fanciullo è sano di mente, di buona costituzione fisica ed esente da imperfezioni organiche;
6. Stato di servizio dei genitori insegnanti;
7. Attestato degli studi fatti da cui risulti che il giovane è istruito in ragione dell'età.

Reggio Calabria, il 1° settembre 1899.

Il Prefetto Presidente
FANELLI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si telegrafa da Londra, in data 19 settembre:

Il Presidente dei Ministri, lord Salisbury, è ritornato a Londra, ma non si crede che il Consiglio di gabinetto possa aver luogo prima di sabato.

Mentre generalmente si ritiene inevitabile la guerra, in certi circoli, di solito bene informati, si nutre ancora una debole speranza che la pace non verrà turbata, a meno che in Africa non avvenga qualche incidente impreveduto. Il fatto che l'inasprimento della crisi è la conseguenza di un malinteso più che altro, potrebbe rendere possibile la ripresa dei negoziati.

È stato precisamente constatato che l'incaricato d'affari inglese a Pretoria aveva decifrato erroneamente il dispaccio di Chamberlain, e che sulla base dell'erronea interpretazione

egli aveva fatto al Presidente del Transwaal, signor Krüger, delle promesse che il signor Chamberlain non potè, poi, approvare.

Si aggiunga che il Transwaal è stato reso anco più diffidente dal fatto che l'agente diplomatico inglese voleva avere la risposta entro 48 ore, mentre nella nota inglese questa pretesa non era contenuta.

Si ritiene perciò improbabile l'immediato scoppio della guerra, tanto più che ambedue gli Stati hanno grandissimo interesse a ritardare e, probabilmente, ad evitare lo scoppio di ostilità.

***

L'*Agenzia Reuter* ha per telegrafo, da Pretoria, che il Segretario di Stato, sig. Reitz, intervistato, ha dichiarato che il Governo, il Volksraad e la popolazione sono concordi nello atteggiamento assunto dal Transwaal, ha smentita la voce di screzi in seno al Gabinetto, ed ha soggiunto che la deliberazione del Governo transwaaliano è stata presa d'accordo con lo Stato libero d'Orange.

***

Il 19 corrente ebbe luogo all'Aja la solenne apertura degli Stati generali dei Paesi Bassi.

Nel discorso del trono è detto che tanto in Olanda, quanto nelle colonie, la situazione è soddisfacentissima, che però, ciò non ostante, è urgentemente necessaria un'energica riforma legislativa.

Il discorso dice inoltre che i rapporti colle Potenze estere continuano ad essere cordialissimi; che la Conferenza per la pace, tenutasi all'Aja dietro invito dello Czar, ebbe per risultato la stipulazione di importanti trattati internazionali ai quali aderirono anche i Paesi Bassi, e che tutto fa sperare che questi trattati verranno firmati da tutti gli Stati.

***

Si ha da Washington che la China, per mezzo del suo rappresentante agli Stati-Uniti, ha protestato contro una disposizione del comandante in Capo delle truppe americane alle Filippine, la quale interdice ai chinesi il soggiorno in quelle isole.

***

Il candidato alla Presidenza degli Stati-Uniti per il partito democratico, sig. Bryan, ha preso la parola l'altro ieri alla conferenza di Chicago, contro i *trusts*, o sindacati d'accaparramento, condannandoli in termini energici.

I monopolî, egli disse, non potrebbero riuscire profittevoli nelle mani dei particolari, se non a condizione che l'Onnipotente inviasse degli angeli sulla terra per presiedere ai nostri destini. Non potendo aspirare a quest'intervento, non ci resta, per distruggere i *trusts*, che di far delle leggi che li rendano impossibili.

L'oratore ha quindi esposto la legislazione che s'imponeva e i mezzi che contava impiegare per annientare i *trusts*.

Gli astanti fecero un'imponente ovazione al candidato presidenziale del partito democratico.

Il Monumento alle batterie Siciliane

Favorita da un tempo bellissimo e da una temperatura dolce, ieri, con l'intervento di S. A. R. il Duca d'Aosta, ebbe luogo a Messina l'inaugurazione del Monumento che quella città ha eretto ai valorosi ufficiali, sottufficiali e soldati formanti le batterie comandate dai capitani Masotto e Bianchini, quasi tutti messinesi e quasi tutti morti eroicamente nella battaglia d'Adua.

La città era animatissima, e numerose rappresentanze giunsero dalle varie città dell'isola.

Nelle prime ore arrivò, salutata dalle salve d'artiglieria, la R. nave *Trinacria*, con a bordo S. A. R. il Duca d'Aosta.

Il Sindaco, il Prefetto, i Generali Ottolenghi e Gobbo e la principessa Castellaci, Presidentessa del Comitato delle Dame, si recarono a bordo per ossequiare il Duca d'Aosta.

Il Sindaco rivolse a S. A. R. il saluto della città.

Quindi il Duca d'Aosta, accompagnato dai suoi aiutanti di campo, lasciò la nave recandosi allo sbarcatoio, accolto con grandi acclamazioni da immensa folla.

Il Duca d'Aosta, in carrozza, col Sindaco e con un suo aiutante di campo, fece il giro delle principali vie della città e si recò al Palazzo municipale, continuamente acclamato lungo il percorso.

Quivi furono presentati a S. A. R. la Giunta Municipale, i Senatori, i Deputati, il Comitato del monumento agli artiglieri di Adua, il Corpo consolare, le Rappresentanze dei Sodalizi, i Sindaci dei Comuni della Provincia, sei soldati superstiti della batteria Masotto ed i Reduci delle Patrie battaglie.

Il Corteo, formatosi nel pomeriggio per recarsi all'inaugurazione del monumento alle batterie Bianchini e Masotto, fu imponente, sterminato.

Vi presero parte numerosissime Associazioni, con dieci musiche e cento stendardi.

Furono molto applauditi i Garibaldini al loro passaggio.

Quando giunse il Duca d'Aosta, accompagnato dal Sindaco, al giardino a mare, scoppiarono frenetiche e prolungate ovazioni d'una immensa folla, mentre le musiche suonavano l'Inno Reale.

Alle ore 17 venne scoperto il monumento fra il suono delle musiche e gli applausi della folla.

L'on. Fulci, Presidente del Comitato, fece quindi la consegna del monumento al Municipio, pronunziando applaudite parole, alle quali rispose il Sindaco, pure applaudito.

Fu un incidente commovente allorchè furono presentati a S. A. R. i bambini del capitano Issel e del tenente Agnis, caduti in Africa.

Quindi il Duca, accompagnato dall'on. Fulci, dallo

scultore Buemi, dal Prefetto e dal Sindaco, ammirò il monumento, elogiandone assai l'autore.

Ebbe poscia luogo lo sfilamento di 51 Sodalizi dinanzi al Duca d'Aosta, che s'intrattenne specialmente coi superstiti della batteria Masotto.

Erano pure presenti il Comitato delle signore, varî Senatori e Deputati e tutte le Autorità civili e militari.

La cittadinanza fece una nuova ed imponente dimostrazione al Duca d'Aosta quando, alle ore 18, si mosse per recarsi a bordo della *Trinacria*.

Alla sera, nell'atrio della Camera di Commercio, ebbe luogo un banchetto di 200 coperti, offerto, dal Comitato del monumento alle batterie Masotto e Bianchini, ai Sindaci ed alle rappresentanze della Provincia.

L'on. deputato Nicola Fulci, Presidente del Comitato, ringraziò i convenuti, portando un saluto alla gloriosa Casa di Savoia, fra vivi applausi.

La città era nella sera sfarzosamente illuminata, con grande animazione per le vie.

Dopo il banchetto vi fu spettacolo di gala al Teatro Massimo, che riuscì splendidamente.

All'arrivo di S. A. R. il Duca d'Aosta, tutti gli spettatori si alzarono in piedi, acclamandolo freneticamente.

Il Duca ricevette in palco gli onorevoli Senatori e Deputati e le Autorità.

Quando S. A. R. lasciò il teatro, gli spettatori si alzarono nuovamente in piedi, facendogli un'entusiastica ovazione.

Quindi il Duca, accompagnato dal Prefetto, dal Sindaco e dai Generali, si recò al Circolo della Borsa, dove ebbe luogo un ricevimento in suo onore. Circa cento eleganti signore vennero presentate a S. A. R. dalla Principessa Castellaci.

Verso un'ora dopo mezzanotte S. A. R. il Duca d'Aosta uscì dal Circolo, entusiasticamente acclamato.

S. E. il Ministro Salandra a Perugia

S. E. il Ministro dell'Agricoltura e Commercio, on. Salandra, si recò ieri a Perugia per visitare l'Esposizione generale umbra, i locali di S. Pietro ed inaugurare la condottura d'acqua potabile e la tramvia elettrica, che dalla stazione conduce alla città.

S. E. il Ministro fu accolto dalle autorità, dai senatori e deputati locali e vivamente acclamato dalla popolazione festante.

Dopo aver visitato l'Esposizione, S. E. il Ministro assistette ad un banchetto di 150 coperti, offerto, in suo onore, nella storica biblioteca di S. Pietro.

Al levare delle mense pronunciarono applauditi brindisi, in onore del Ministro, il Sindaco, gli onorevoli Pompili e Fani, l'on. senatore Faina ed il comm. Bellucci.

S. E. l'on. Ministro rispose ai precedenti oratori con uno splendido discorso, del quale l'*Agenzia Stefani* ci comunica il seguente sunto:

Egli comincia ringraziando singolarmente gli oratori delle cortesi parole rivolte alla sua persona. Dichiara di avere accettato di buon grado l'invito di Perugia e l'onore di rappresentare il Governo del Re, specialmente il collega dei Lavori Pubblici, nel giorno solenne in cui Perugia, nobilissima per antiche tradizioni di coltura, d'arte e di patriottismo, inaugura opere grandiose di civiltà e di progresso.

Ha accettato l'onorevole incarico sopratutto perchè ha potuto, in questa occasione, compiere il duplice dovere di visitare l'Esposizione generale umbra, rendendosi conto dei progressi verificatisi nello svolgimento economico della regione, e visitare l'Istituto superiore agrario perugino, perchè egli ha in mente di fare tutto quello che lo Stato potrà perchè questa benefica istituzione, nella quale egli ripone le più alte e fondate speranze per l'istruzione e l'educazione dei proprietari della terra, fiorisca in guisa da emulare i più celebrati Istituti stranieri della stessa natura.

Per quanto rapida sia stata la visita da lui fatta all'Esposizione, esprime la sua impressione dicendo di rilevarne il felice equilibrio delle parti colla felice scelta della sede e il contemperamento di ciò che si attiene alla vita materiale e di ciò che si riferisce ai fini ideali dell'umanità.

Nell'Esposizione umbra si riassumono come in un microcosmo i caratteri salienti dell'economia materiale, nei suoi multiformi rami. Essa insegna quale debba essere uno dei compiti essenziali dello Stato italiano.

Osserva come in Italia non vi sia centro unico ed assorbente, ma la vita della nazione si svolga con caratteri speciali in ogni regione, senza che ciò nuoccia affatto alla unità ormai incrollabile. Il Ministro crede essere ormai possibile nel campo economico studiare provvedimenti speciali anche legislativi, di carattere regionale, molto diversi, essendo i bisogni e le attitudini. Dice che nell'Esposizione umbra c'è tanto quanto basta per mostrare come tutte le attività economiche debbano coordinarsi e contemperarsi nell'assoggettamento comune alle più alte idealità della vita nazionale.

Nel nostro paese più che negli altri, l'azione economica dello Stato potrebbe riuscire fiacca e mal certa per l'esitazione che deriva dalle fatali antinomie e fra gli interessi che paiono e sono in parte contraddittorie dell'agricoltura e dell'industia delle varie regioni italiche e dei diversi ordini sociali.

È grave il compito del Governo, che ha dinnanzi a sè problemi che ognuno vorrebbe risoluti nel senso che più gli giova e conviene; ma una fra le ragioni di essere dello Stato nazionale sta nel cercare e nel trovare il giusto punto per contemperare e ridurre all'armonia finale gl'interessi discordanti. Il Ministro analizza e svolge largamente questo concetto fondamentale, fermandosi specialmente sopra la vitale questione dei rapporti commerciali colle altre nazioni. La vita economica di un popolo è connessa ed intrecciata colla vita economica degli altri popoli; e questi rapporti sogliono essere regolati da convenzioni internazionali che hanno grandissima importanza e dal congegno delle dogane, delle quali si può pure vagheggiare o sognare l'abolizione, ma che tutti intendono come sussisteranno ancora lungamente quale indispensabile ed anche invocato strumento fiscale ed economico. Si augura di poter condurre a termine le convenzioni che sono allo studio, tra cui quella con gli Stati Uniti di America e con le repubbliche del Sud America, dov'è desiderabile che l'espansione economica sia pari a quella dell'emigrazione. Ricorda che nel 1903 scadranno i trattati cogli Stati dell'Europa centrale, Germania, Austria e Svizzera. Le pas-

-sate convenzioni hanno avuto una benefica influenza. L'on. Ministro confida che potranno rinnovarsi, ma occorre prepararsi fin d'ora e non farsi illusioni, trattando con altre Nazioni che sanno come noi, e forse meglio di noi fare i loro affari.

Bisogna studiare ciò che converrà chiedere ed anche ciò che converrà concedere. Egli considera questo studio e questa preparazione compito essenziale del suo ufficio. Esso sarà intrapreso colle forze dell'Amministrazione che ha gli elementi competenti per farlo. Il Ministro accenna ai concetti informatori di questo studio e alle lunghe dispute dottrinali sul liberismo e sul protezionismo, sulla prevalenza degli interessi agricoli o degli industriali. Egli, come Ministro del commercio, non si tiene obbligato a dichiararsi protezionista o liberista. Di fatto il protezionismo assoluto ed il liberismo assoluto non hanno mai esistito. Egli è chiamato a provvedere secondo certe condizioni di fatto predeterminate dall'interiore sviluppo economico e dalla legislazione economica e finanziaria, non solo del nostro paese, ma anche degli altri coi quali abbiamo rapporti di traffico. Sarebbe peggio che folle il Ministro che, senza tener conto di questi elementi, volesse realizzare una preconcetta idea dottrinale. L'on. Ministro, ricordando i suoi precedenti d'insegnante, prega che non lo si consideri come un rozzo nemico delle teorie economiche, dichiara anzi che egli non si trova nella condizione di dover da Ministro rinunziare alle sue teorie.

Lo farebbe con dolore ma senza esitazione, se lo esigessero gl'interessi del Paese, ma non ha bisogno di farlo perchè egli non ha mai considerato l'economia come una scienza astratta e formale, la quale possa fornire ricette infallibili pel governo delle aziende pubbliche, ed ha sempre considerato come destituiti di vero spirito scientifico coloro che con superba intolleranza si considerano in possesso della verità assoluta e pretenderebbero conformare, secondo il loro cervello, il mondo economico oramai così vasto e complesso che non vi è cervello umano che possa tutto e tutto ad un tratto comprenderlo. L'on. Ministro parla dell'apparente antinomia fra l'agricoltura e l'industria, rilevando come nella realtà i due interessi non contraddiconsi.

Sarebbe deplorevole comprimere lo sviluppo industriale di alcune contrade; sarebbe egualmente deplorevole sagrificare gl'interessi agricoli di altre.

Cita ad esempio Nazioni in cui il progresso dell'agricoltura è in armonia allo sviluppo dell'industria.

È tutta una ricerca di misura e di temperamento quella che deve ispirare l'azione del Governo. L'on. Ministro parla delle antinomie fra le classi sociali, principale problema odierno. Lo Stato non può non tener conto delle aspirazioni delle classi inferiori della società per conseguire un miglioramento materiale e morale.

Ma, d'altra parte, esse debbono intendere che non vi è possibilità di progresso civile se non sopra il fondamento del lavoro lungo, ordinato, costante e pacifico.

Chi diffonde speranze di grandi progressi sociali per mezzo di subitanee mutazioni o inganna o, nella migliore ipotesi, s'inganna. Egli non esclude un civile dibattito sulle forme che deve assumere la distribuzione della ricchezza, ma crede che non basti la mutazione delle leggi scritte, perchè al disopra di esse vi è la legge immutabile della lenta evoluzione delle cose. Prima di distribuire la ricchezza bisogna produrla. Finora in Italia, dove è pure tanta originale genialità, non si è fatto che importare teorie straniere, le quali rispecchiano condizioni diverse dalle nostre.

Come maledire al capitalista da noi, ove il capitale è così modesto, dove la tendenza al livellamento delle fortune significherebbe miseria generale?

L'on. Ministro dice che possiamo lavorare concordi per creare ed aumentare la ricchezza e che tutti, di qualunque partito e di qualunque ordine sociale, abbiamo interesse a lavorare in pace qualche sia l'ideale che ciascuno si forma della società dell'avvenire. Chi questa pace turba o eccita a turbare coll'abuso della libertà, che largamente le nostre leggi e le nostre istituzioni consentono, è nemico non di una classe ma di tutte, è nemico dei lavoratori stessi di cui s'intitola fautore e protettore, è nemico della libertà medesima che non sopravvive mai al disordine pubblico.

Il Governo, che è rispettoso di tutte le oneste opinioni, e di tutte le pacifiche aspirazioni, dovrà compiere, come ha già fatto, il primo dei suoi doveri verso l'economia nazionale difendendo contro ogni perturbazione la pace interna del paese.

L'on. Ministro parla dei doveri delle classi dirigenti, la cui grande maggioranza è composta in Italia di proprietari della terra. Rileva i progressi verificati, come l'entrata della terra nel mercato mondiale, e come i proprietari abbiano inteso il bisogno di aggiungere al capitale l'opera loro; ma molto resta da fare; è necessario che i proprietari intendano che chi non lavora è destinato a perire.

Per questo l'on. Ministro ha seguito con simpatia l'iniziativa dell'Istituto agrario perugino, che, a differenza di altri, si propone specialmente lo scopo di educare i proprietari della terra. Accenna alle due questioni riguardanti l'Istituto: quella della condizione dei professori, a provvedere alla quale occorrono disposizioni legislative che provocherà con la maggior sollecitudine, e quella della facoltà di concedere il titolo accademico.

L'on. Ministro si dichiara lieto di poter consegnare all'on. senatore Faina la copia ufficiale del decreto relativo all'Istituto agrario superiore di Perugia. Prega l'on. senatore Faina di dare alle comunicazioni ufficiali la data fausta e memoranda del 20 Settembre.

L'on. Ministro nota in fine come a Perugia, la città privilegiata delle civili armonie, si risolva la dibattuta questione intorno all'insegnamento agrario superiore, se debba essere aggregato all'Università o dato in Istituti autonomi.

A Perugia i giovani, che spera vi converranno da ogni parte d'Italia, troveranno l'Università per arricchire la loro coltura generale e l'Istituto agrario per imparare a dirigere praticamente e scientificamente le aziende agricole. Troveranno pure aria ed acqua eccellenti pel loro sviluppo fisico e i quadri del Perugino e tanto tesoro di arte e di memorie per elevare i loro spiriti in un ambiente altamente educativo di lavoro, di coltura, di patriottismo, d'italianità!

L'on. Ministro conclude testualmente così: Fra i numerosi e importanti documenti della storia del risorgimento politico che il vostro archivio municipale, o Perugini, ha dato all'Esposizione umbra, una ve n'è con la data del 1799, nel quale, in nome della Repubblica di Roma una e indivisibile, si dichiara che: Perugia ha bene meritato della Patria.

Consentite a me, un secolo dopo, quale rappresentante del Governo del Re, ed in nome della Monarchia italiana ben più realmente e saldamente una e indivisibile che non fosse una effimera repubblica, sorretta da armi straniere, consentite a me di dichiarare anche questa volta, che, per le sue opere civili, Perugia ha bene meritato della patria; e consentitemi pure che io v'inviti a rivolgere i nostri pensieri ed i nostri voti alla Dinastia che, dell'unità della patria fu la creatrice ed è e sarà il presidio indefettibile, ed a levar i calici colmi di vino italiano per bere al Re, che personifica le più gloriose tradizioni, le più nobili aspirazioni della gente italiana; al Re, che è la più salda guarantigia della pubblica pace e della giustizia per tutti, al Re che, in mezzo alla lotta per la prevalenza politica ed economica fra i partiti e gli interessi, rappresenta i fini supremi ed immanenti della Nazione e dello Stato; alla nostra Regina piena di ogni grazia come « Le Madonne che vide il Perugino scendere nei puri occasi dell'aprile »; alle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli che vollero, accettando l'alto Patronato dell'Esposizione umbra, elevarla come merita a un fatto d'importanza non più cittadina o regionale, ma nazionale: *Viva Savoia! Viva l'Umbria! Viva Perugia!*

Il discorso dell'on. Ministro, interrotto da frequenti applausi, venne, alla fine, coronato da vive acclamazioni.

Indi l'on. Fani, invitato dagli intervenuti, saluta, con calorose parole, l'on. Ministro Salandra, ricordando come, appena assunto alla direzione del Dicastero dell'Agricoltura, egli ebbe a raccomandargli vivamente la sorte dell'Istituto agrario perugino, e come l'on. Ministro gli rispondesse assicurandogli il suo appoggio e dichiarandosi felice di potere apporre la sua firma al decreto desiderato. Infine augura che tutti i Ministri italiani sappiano mantenere le promesse come l'on. Ministro Salandra (Applausi).

Alle ore 16 l'on. Ministro si recò ad inaugurare la tramvia elettrica e la condottura dell'acqua potabile.

Parlò il Sindaco Rocchi.

Grande entusiasmo nella popolazione, che salutò con vivi applausi l'on. Ministro Salandra.

Iersera l'on. Ministro assistè ad un banchetto offertogli dal Prefetto, comm. Tittoni.

Lo scambio commerciale italiano nel 1898

Dall'annunziato riassunto del *Movimento Commerciale del Regno d'Italia nel 1898* desumiamo i dati seguenti:

L'importazione ha raggiunto in detto anno un valore complessivo di L. 1,416,779,146, cifra questa che, dal 1871 in poi, fu superata soltanto negli anni 1885, 86, 87 e di poco ancora nel 1889, mentre segna un aumento di L. 216,505,176 sul precedente anno 1897.

L'esportazione segnò un valore di lire 1,223,181,904, che è il più alto dal 1871 in qua, e supera quello del 1897 per una differenza di L. 108,351,274.

I proventi doganali, esclusi i diritti marittimi, ammontarono nel 1898 a L. 227,971,326, con una diminuzione di L. 493,810 sul precedente anno 1897, e con una diminuzione pure di L. 5,173,177 sulla media del quinquennio 1893-97.

Da un'appendice, dedicata in particolar modo alla dogana di Massaua, risulta che l'importazione in quel porto (la quale, nota il relatore, è nella massima parte un semplice transito) salì nel 1898 ad un valore totale di L. 11,315,522, con un complessivo aumento di L. 464,669 in confronto dell'anno 1897.

Gl'introiti di quella dogana nel 1898, compresi i diritti marittimi, furono di L. 1,319,089, presentando un aumento di L. 62,928 sui proventi del 1897.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

La ricorrenza del XXIX anniversario della breccia di Porta Pia fu ieri solennizzata in tutta l'Italia e dalle colonie italiane all'estero, con luminarie, opere di beneficenza, banchetti e solenni cortei.

Lo spazio ci impedisce di pubblicare i numerosi dispacci che ne giungono da tutte le città italiane e colonie, recanti i particolari delle singole commemorazioni.

Ci basta questa sommaria notizia per dimostrare lo spirito patriottico che anima le popolazioni dell'Italia redenta.

A Roma, fin dal mattino, la bandiera nazionale sventolava dagli edifici pubblici e da molte case particolari. Un manifesto del Sindaco annunciava il fausto anniversario e lo stesso Sindaco, Principe Ruspoli, spediva a S. M. il Re, a Monza, il seguente dispaccio:

« Nella ricorrenza di questo faustissimo giorno in cui l'Italia, a compimento di secolari aspirazioni, riconquistava la sua storica metropoli, Roma, che serba affetto e riconoscenza alla gloriosa Dinastia di Savoia, dalla quale ebbe libertà ed indipendenza, rinnova alla M. V. l'omaggio riverente della sua gratitudine imperitura ».

All'omaggio reverente di Roma, S. M. il Re rispondeva telegraficamente così:

« Monza, 20 settembre.

È sempre con vivo compiacimento che ricevo il saluto di Roma nel giorno solenne che ricorda la rivendicazione dei supremi diritti della nazione. Questa storica ricorrenza, richiamando alla nostra memoria quanta virtù di sacrificio, di perseveranza e di fede ci abbia condotti alla grande conquista, susciti sempre più negl'italiani il sentimento dei loro doveri verso la Patria. Al compimento di questo mio voto sono affidate la grandezza e la prosperità d'Italia e della sua gloriosa Capitale.

UMBERTO ».

Alle ore 11 ant. la campana del Campidoglio, coi suoi solenni rintocchi, ricordava che appunto in quell'ora la bandiera italiana penetrava nella grande città.

Intanto numerose associazioni e rappresentanze si recavano a deporre corone sulla tomba del Padre della Patria, nel Pantheon, intorno al quale facevano servizio d'onore le guardie municipali ed i pompieri in grande tenuta.

Alle ore 14 cominciarono a riunirsi in Piazza SS. Apostoli le associazioni liberali e militari, e formatesi in corteo, precedute dalla musica municipale, che suonava gli inni patriottici, fra gli applausi della popolazione, si recarono a Porta Pia, deponendo corone sulla lapide commemorativa.

Poco dopo giunsero le rappresentanze municipale e militare ed il pro-Sindaco, comm. Galluppi, diede conoscenza del telegramma di S. M. il Re.

Le parole sovrane vennero accolte con grandi applausi e dalle grida di: *Viva il Re! Viva l'Italia!*

Rifattosi silenzio, il comm. Galluppi pronunciò un bellissimo discorso, che la tirannia dello spazio ci impedisce di riprodurre, terminato il quale, il corteo si sciolse nel massimo ordine.

Durante la sera vi fu illuminazione, e le musiche suonarono nelle principali piazze.

Congresso degli orientalisti in Roma. — Questo importante Congresso internazionale, al quale si sono iscritti circa 500 membri appartenenti a tutte le nazioni, sarà solennemente inaugurato in Campidoglio il 4 ottobre prossimo. Le sedute del Congresso avranno luogo nella R. Università, e continueranno fino al 15.

In onore dei Congressisti saranno dati varî ricevimenti.

Anche la nostra Associazione della stampa, desiderosa di contribuire ad onorare, come a Roma e all'Italia si conviene, gli illustri Rappresentanti della scienza, ha disposto perchè, nella sera del 7 ottobre, negli splendidi suoi locali, al Palazzo Wedekind, in Piazza Colonna, venga dato uno speciale ricevimento, mettendo intanto, i locali, durante il Congresso, a disposizione dei singoli Congressisti che mostreranno la loro tessera o la loro medaglia di presenza al Congresso.

Commercio italo-francese. — La Camera di Commercio italiana in Parigi informa che il valore delle merci italiane entrate in Francia, dal 1° gennaio al 31 agosto 1899, risultò di franchi 93,102,000 ed il valore delle merci spedite dalla Francia per l'Italia di franchi 106,350,000.

Dal confronto fra queste cifre e quelle del corrispondente periodo del 1898, risulta una maggiore importazione di merci italiane in Francia di franchi 5,187,000 ed una maggiore esportazione francese per l'Italia di franchi 22,949,000, di cui 19,310,000 di sete (commercio speciale).

Gli alpinisti a Congresso. — Si telegrafa da S. Marcello Pistoiese, 20:

Gli alpinisti, giunti presso il Corno delle Scale, furono sorpresi da una foltissima nebbia e da un vento importuno. Essi vennero sbandati, giungendo quindi in parte a Cutigliano ed in parte a Gavinana, accolti festosamente ovunque.

A Gavinana il Sindaco salutò gli alpinisti. A S. Marcello ebbe luogo un pranzo sociale.

Giunsero altri telegrammi, tra i quali quello degli alpini francesi e del Trentino.

Fra la più schietta allegria si chiuse il 31° Congresso alpino.

Congresso degli impiegati Comunali. — Ieri, a Teramo, il Congresso dei segretari ed impiegati comunali della Provincia venne inaugurato, alle ore 15, nella grande aula del Municipio.

Vi aderirono circa cento impiegati e numerosi furono i presenti.

L'on. deputato Ghigi fu eletto Presidente.

Intervennero all'inaugurazione del Congresso il Prefetto, il Sindaco ed altre Autorità.

Linea per la Cirenaica. — La Camera di Commercio ed Arti ci comunica:

« D'ora in poi, la nuova linea per la Cirenaica, già limitata a Bengasi, si spingerà, per Domo, fino a Creta.

Presso la nostra Camera di Commercio possono consultarsi orario e itinerario ».

Marina mercantile. — Ieri i piroscafi *Singapore*, *Sirio*, *Bormida* e *Città di Milano*, della N. G. I., proseguirono, il primo da Penang per Bombay, il secondo da Las Palmas per Genova, il terzo da Aden per Bombay, ed il quarto da Rio Janeiro pel Plata; il piroscafo *Washington*, anche della N. G. I., giunse a Rio Janeiro.

ESTERO

La produzione mondiale dell'argento. — Secondo l'« Engeneering » e « Mining » Journal di New-York, la produzione dell'argento nel 1893 sarebbe stata di kg. 5,929,619 del valore di 570 milioni circa, mentre nel 1897 la produzione sarebbe stata di kg. 5,663,304 del valore di 555 milioni, smentendo così le previsioni di una rapida diminuzione della produzione, che sarebbe giustificata dal deprezzamento del metallo bianco.

Del resto, la produzione dell'argento è sempre andata crescendo dal 1891 a questa parte, e, se in qualche anno vi fu diminuzione, lo si deve esclusivamente a minor reddito dei minerali, ma non a cessazione di estrazione, poichè le buone miniere sono sempre coltivate, ad onta del deprezzamento.

Oltre che un'importante quantità di argento è sempre ottenuta come sottoprodotto nella lavorazione di minerali auriferi, cuprici e piombiferi, e che esso è molto ricercato per utensili domestici e per le arti, troppa gran parte del mondo se ne vale ancora esclusivamente come moneta, per temere che il suo uso vada decadendo al di là di una certa misura.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

CAPETOWN, 19. — Si annunzia, con riserva, che il Transwaal sotto la pressione dello Stato libero d'Orange, inviò all'Inghilterra un nuovo dispaccio più conciliante.

LORENCO MARQUEZ, 19. — Agenti Boeri sono arrivati a Komasipoork, dove attendono un distaccamento di 250 boeri.

LONDRA, 19 — Distaccamenti di artiglieria e di fanteria sono partiti da Bombay e Brisbane per l'Africa del Sud.

PARIGI, 19. — L'ufficio della Commissione istruttoria dell'Alta Corte di Giustizia, sotto la presidenza del senatore Berenger, ha cominciato l'esame della requisitoria del Procuratore generale.

BELGRADO, 19. — *Processo per l'attentato a Re Milano.* — Continuano le arringhe degli avvocati difensori.

I difensori dell'imputato Tauchanovic chiedono la sua assoluzione, sostenendo che egli non ebbe mai intenzioni antidinastiche, nè commise alcun atto di alto tradimento.

Il difensore di Zivkovic e di Novakovic stigmatizza l'attentato e fa l'elogio dei meriti degli Obrenovich, specialmente di Re Milano.

Dichiara inapplicabile l'articolo 87 del Codice penale alle accuse contro i suoi difesi, i quali d'altronde non commisero alcun atto di alto tradimento.

PARIGI, 19. — Il Ministro delle Colonie, Decrais, ha ricevuto un rapporto ufficiale che conferma le informazioni precedenti sull'attacco della missione del colonnello Klobb.

Fu il capitano Voulet, solo presente, che comandò il fuoco.

COSTANTINOPOLI, 19. — È ritornato l'Ambasciatore d'Italia, comm. Pansa, ed ha ripreso la direzione dell'Ambasciata.

BUENOS-AYRES, 19. — La peste bubonica è scoppiata ad Asuncion (Paraguay).

MADRID, 19. — Il Presidente del Consiglio, Silvela, in un'intervista, ha annunziato che i Carlisti sono divisi ed hanno rinunziato, per ora, a qualsiasi impresa.

LA CANEA, 19. — È giunta, sulla nave ammiraglia russa, la Regina di Grecia.

BELGRADO, 19. — *Processo per l'attentato a Re Milano.* — Sono continuate le arringhe della Difesa.

L'avv. Dobrivojevich, difensore di Dimich, disse che non esistono prove contro i radicali. Dichiarò che l'idea di complotto contro Re Milano, nacque a Cettinje e si svolse a Bucarest. Chiese l'assoluzione del suo difeso.

L'avv. Markovich, difensore di Pasich, sostenne che l'eccitamento al popolo a rifiutarsi di pagare le imposte è solamente

un mezzo di lotta politica e non è un atto punibile. Conchiuse chiedendo l'assoluzione di tutti gl'imputati, tranne Knezevich.

PARIGI, 19. — Il Consiglio dei Ministri decise in massima di accordare la grazia al capitano Dreyfus.

La grazia sarà resa effettiva fra alcuni giorni.

Il capitano Dreyfus desistette dal suo ricorso al Consiglio di revisione contro la sentenza del Consiglio di guerra di Rennes.

È morto il senatore Scheurer-Kestner.

VIENNA, 19. — L'Assemblea generale degli azionisti della Banca austro-ungarica ha approvato l'accordo concluso coi Governi di Vienna e di Budapest, riguardo alla proroga ed a modificazioni allo Statuto della Banca stessa.

BORDEAUX, 20. — La *Petite Gironde* annunzia essere arrivati tre viaggiatori, di cui uno sarebbe il capitano Dreyfus. Essi devono prendere il treno espresso da Bordeaux a Nizza.

PRETORIA, 20. — Gli *Afrikanders* dichiarano che il Transwaal non farà alcuna nuova concessione e che, se l'Inghilterra insistesse nell'attitudine assunta, la guerra sarebbe inevitabile.

MACON, 20. — Secondo le informazioni pervenute dal Creusot, sarebbe deciso lo sciopero generale degli operai.

NAPOLI, 20. — Il Viceconsole della Svizzera, Enrico Pfister, recandosi sul *cutter Miriam* a Pozzuoli per cacciare, lasciò inavvertentemente partire un colpo del suo fucile che gli sfracellò il cranio, rendendolo all'istante cadavere.

PARIGI, 20. — Tutte le misure furono prese per attaccare, stamane, la casa di Guérin.

La via Chabrol è ora custodita da distaccamenti della Guardia repubblicana.

BELGRADO, 20. — *Processo per l'attentato a Re Milano.* — Il difensore dell'arciprete Gjuric ne chiede l'assoluzione, rilevando l'antagonismo che esiste fra Gjuric e il Principe del Montenegro. Constata che nessuna prova fu adottata a provare le relazioni di Gjuric col principe Karageorgevic.

I difensori degli altri imputati ne domandano pure l'assoluzione.

MALMOE, 20. — È giunto, iersera, il *yacht Hohenzollern* coll'Imperatore Guglielmo, il quale parte stamane per una partita di caccia nell'interno della Svezia.

PIETROBURGO, 20. — L'*Invalido Russo* annunzia che il capitano Bulatowitsch, che fa parte della spedizione abissina, attraversando il Sud dell'Africa centrale, ha scoperto sulla sponda occidentale del fiume Omar una catena di montagne che si estende per una lunghezza di parecchie centinaia di *verste* dal Nord al Sud, ed ha tracciato il piano esatto dell'itinerario percorso.

Lo Czar ha accolto la proposta che la catena venga chiamata: *Catena Czar Nicolò II.*

La catena è situata fra l'8°, 30' e 6° di latitudine Nord e al 36°, 30' di longitudine Est.

STOCCOLMA, 20. — L'*Aftonbladet* ha ricevuto un dispaccio dal capitano del *cutter Martha*, annunziante di aver trovato, l'11 corr., al Nord dell'isola Koenig Karl, un gavitello contrassegnato: *Spedizione polare Andrée.*

MELBOURNE, 20. — Il Ministro della Difesa Nazionale ha aperto un arruolamento di volontari per inviarli nell'Africa del Sud.

LONDRA, 20. — Il Governo ignora che un dispaccio supplementare gli sia stato trasmesso dal Transwaal, secondo la voce che n'era corsa.

Il Governatore generale della Colonia del Capo, Milner, ha diretto al Presidente dello Stato libero d'Orange, Stejin, importanti domande d'informazioni.

Si assicura che il Ministro del Transwaal in Europa, dott. Leyds, stia negoziando per ottenere i buoni uffici di tre Potenze europee in favore del Transwaal.

PARIGI, 20. — Stamane, alle ore 3,30, Millevoye e Lasies, entrarono nella casa di Guérin in via Chabrol. Questi decise di arrendersi.

Alle ore 4, senza che fosse fatta alcuna intimazione da parte della polizia, si apersero le porte della sede del Grande Occidente, e ne uscì Guérin fra Millevoye e Lasies, seguito da tutti i suoi compagni.

Guérin, senza opporre alcuna resistenza, si lasciò arrestare dal capitano più anziano della Guardia Repubblicana e fu quindi, in vettura, tradotto in carcere.

I compagni di Guérin sono stati lasciati liberi e sono ritornati alle loro case.

RENNES, 20. — Il capitano Dreyfus lasciò stamane, alle ore 3, la prigione.

Egli si recò a Vern, dove prese il treno, diretto a Nantes.

Non vi fu alcun incidente.

La sua partenza passò completamente inosservata.

LISBONA, 20. — I giornali pubblicano una Nota ufficiosa, la quale conferma la notizia della ricomparsa della peste a Magube, presso Lorenço Marques, ed annunzia che sono state prese tutte le misure di precauzione.

LONDRA, 20. — Il *Daily Telegraph* ha da Pretoria che le Autorità dell'Orange e del Transwaal esortano gl'Inglesi a partire, temendo l'eccitazione degli *Afrikanders.*

CAPETOWN, 20. — 1200 soldati sono stati inviati a Kimberley (Colonia del Capo).

OPORTO, 20. — La folla prese a sassate le vetture dei medici che si recavano a fare l'autopsia dei cadaveri.

Due medici portoghesi sono stati leggermente feriti. Furono operati tre arresti.

RENNES, 20. — La signora Dreyfus è partita a mezzogiorno colla famiglia.

PARIGI, 20. — La polizia ha cominciato a perquisire la casa di via Chabrol, lasciata stamane da Guérin.

PARIGI, 20. — L'ufficio della Commissione dell'Alta Corte di Giustizia ha continuato, stamane e nel pomeriggio, l'esame dell'incartamento relativo al complotto contro la sicurezza dello Stato.

Viene mantenuto assoluto segreto.

Il Presidente della Commissione, Berenger, si è recato alla prigione per interrogare Guérin.

PARIGI, 20. — In seguito al licenziamento di due operai, un certo numero di operai delle officine del Creusot ha deciso di mettersi in isciopero.

SMIRNE, 20. — È avvenuta stamane una violenta scossa di terremoto ad Aidin, nella valle di Menderah.

Sono segnalate parecchie centinaia di vittime.

BELGRADO, 20. — *Processo per l'attentato a Re Milano.* — Il Procuratore Generale replica alle arringhe dei difensori, confutandone gli argomenti addotti in difesa degli imputati, e concludendo coll'invitare i giudici ad emettere la sentenza secondo convinzione e coscienza.

Knezevich dice che egli vede la sua vita in pericolo, ma che non vuole che anche la sua anima si perda; ed è nella speranza della salvezza che egli accusa quattro persone di averlo istigato direttamente all'attentato.

Parecchi accusati riprendono la parola e si difendono nuovamente dalle accuse.

Pasic dice che ringrazia la Provvidenza per aver fatto fallire l'attentato; chiede ai giudici la sua assoluzione e dichiara che in tal caso egli consacrerà la vita intera a combattere i nemici della Dinastia.

COPENAGHEN, 20. — Lo Czar e la Czarina hanno lasciato la città nel pomeriggio, a bordo dello *yacht Stella Polare*, diretti a Kiel.

PARIGI, 20. — Il capitano Dreyfus è giunto a Nantes, stamane, alle ore 8, accompagnato da Matteo Dreyfus e da Viguié, direttore della polizia. Il capitano Dreyfus si è recato al buffet della stazione, quindi è rimontato sul treno di Bordeaux in partenza alle ore 8,58.

Viguié discese alla prima stazione, lasciando i fratelli Dreyfus continuare il viaggio.

Si crede che i fratelli Dreyfus scenderanno ad una stazione intermedia per prendere una destinazione ignota.

Essi passarono ovunque inosservati.

ALGERI, 21. — Max Regis coi suoi partigiani pubblicò un Manifesto antisemita provocando disordini.

Furono sparati colpi di rivoltella, ai quali le truppe risposero con fucilate.

Vi sono parecchi feriti.

Max Regis ed i suoi partigiani uscirono dalla città, recandosi ad una villa antisemita, dinanzi alla quale, verso mezzanotte, ebbero un conflitto colla polizia.

Vi furono parecchi feriti; furono eseguiti sei arresti.

MERAN, 21. — L'Imperatore Francesco Giuseppe, accompagnato dall'Arciduca Francesco Ferdinando, è giunto per assistere alle feste in onore di Andrea Hofer.

BUDAPEST, 21. — Il Danubio è sempre in piena.

Presso Raab, Komorn e Gran vasti territori sono inondati.

Molti villaggi sono in pericolo.

I danni sono enormi.

PARIGI, 21. — Il *Journal Officiel* pubblica il decreto che accorda la grazia al capitano Dreyfus.

L'*Aurore* pubblica una dichiarazione del capitano Dreyfus il quale dice che la libertà è per lui nulla senza l'onore, e che da oggi continuerà a lavorare per ottenere la riabilitazione.

Egli non avrà pace che quando una sentenza definitiva proclamerà la sua innocenza.

Il *Figaro* conferma che il capitano Dreyfus è giunto a Bordeaux.

L'*Echo de Paris* dice che il capitano Dreyfus è partito, iersera per Nizza, diretto probabilmente a San Remo.

ALGERI, 21. — Durante la dimostrazione di iersera vi furono 14 feriti, tra i quali tre agenti di polizia. Si fecero una decina di arresti.

Un negozio di armajolo è stato svaligiato.

I gendarmi custodiscono i dintorni della villa, in cui si trova Max Regis.

PRETORIA, 21. — Parecchi comandanti dello Stato libero d'Orange sono giunti ed hanno conferito col generale in capo delle truppe, P. J. Joubert, Vicepresidente del Transwaal.

LONDRA, 21. — Domani vi sarà Consiglio dei Ministri.

Secondo il *Daily News* ed il *Daily Mail*, il Presidente del Transwaal, Krüger, scrisse alla Regina Vittoria, chiedendole il suo intervento in favore della pace.

KIEL, 21. — Lo Czar e la Czarina sono arrivati stamane, alle ore 9, a bordo del *yacht Stella Polare*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 19 settembre 1899

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60

Barometro a mezzodì	756,1
Umidità relativa a mezzodì	48
Vento a mezzodì	W debolissimo.
Cielo	sereno.
Termometro centigrado	Massimo 24,7. / Minimo 15°,2.
Pioggia in 24 ore	mm. 0,0.

Li 19 settembre 1899.

In Europa pressione bassa sulla Scandinavia a 740, alta sul Golfo di Guascogna a 766.

In Italia nelle 24 ore: barometro alzato ovunque fino a 5 mm. al S ed in Sardegna; nebbie sull'Alta Italia; pioggie e temporali sull'Italia inferiore ed in Sicilia.

Stamane: cielo vario al centro e sulle isole, coperto o nuvoloso altrove qualche pioggia in Basilicata.

Barometro: 761 in Sardegna; 760 in Sicilia; quasi livellato sulla penisola intorno a 759.

Probabilità: venti deboli settentrionali al Nord, varii altrove; cielo vario, qualche pioggia o temporale.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 19 settembre 1899.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio.	—	—	—	—
Genova	coperto	calmo	25 9	17 9
Massa e Carrara	$^1/_2$ coperto	calmo	25 5	15 0
Cuneo	$^1/_2$ coperto	—	22 0	11 0
Torino	$^3/_4$ coperto	—	22 4	13 4
Alessandria	—	—	—	—
Novara	$^1/_4$ coperto	—	24 9	11 0
Domodossola	sereno	—	25 2	6 5
Pavia	$^3/_4$ coperto	—	24 6	10 9
Milano	$^3/_4$ coperto	—	25 0	13 3
Sondrio	sereno	—	21 8	9 8
Bergamo	$^1/_2$ coperto	—	20 1	14 0
Brescia	$^1/_2$ coperto	—	22 2	12 2
Cremona	—	—	—	—
Mantova	$^1/_2$ coperto	—	23 0	13 6
Verona	—	—	—	—
Belluno	$^1/_4$ coperto	—	20 0	10 2
Udine	$^1/_4$ coperto	—	20 7	12 7
Treviso	$^1/_2$ coperto	—	22 8	13 2
Venezia	coperto	calmo	21 0	14 7
Padova	coperto	—	21 2	11 8
Rovigo	sereno	—	22 4	12 0
Piacenza	$^1/_2$ coperto	—	24 0	11 9
Parma	$^3/_4$ coperto	—	24 0	13 4
Reggio nell'Em.	$^1/_2$ coperto	—	22 7	13 0
Modena	$^3/_4$ coperto	—	22 2	13 0
Ferrara	$^1/_2$ coperto	—	22 3	13 5
Bologna	$^1/_2$ coperto	—	21 3	12 6
Ravenna	$^1/_2$ coperto	—	24 1	10 9
Forlì	$^1/_4$ coperto	—	21 8	14 0
Pesaro	sereno	mosso	21 6	12 5
Ancona	$^1/_4$ coperto	legg. mosso	22 8	17 0
Urbino	sereno	—	17 6	11 0
Macerata	$^1/_4$ coperto	—	18 3	14 8
Ascoli Piceno	sereno	—	19 5	13 0
Perugia	$^1/_2$ coperto	—	20 4	12 6
Camerino	$^1/_4$ coperto	—	14 9	10 6
Lucca	$^1/_4$ coperto	—	23 7	13 6
Pisa	$^1/_2$ coperto	—	27 3	11 6
Livorno	$^1/_4$ coperto	calmo	26 0	14 5
Firenze	$^1/_4$ coperto	—	23 9	12 2
Arezzo	$^1/_4$ coperto	—	22 4	10 4
Siena	$^1/_4$ coperto	—	22 5	13 8
Grosseto	$^1/_4$ coperto	—	26 4	13 1
Roma	sereno	—	23 3	15 2
Teramo	sereno	—	17 4	14 0
Chieti	sereno	—	17 0	7 0
Aquila	coperto	—	18 5	10 7
Agnone	sereno	—	17 7	12 0
Foggia	$^3/_4$ coperto	—	22 8	14 1
Bari	coperto	calmo	21 8	17 0
Lecce	coperto	—	24 0	15 5
Caserta	$^1/_4$ coperto	—	21 9	15 2
Napoli	sereno	calmo	20 5	16 0
Benevento	—	—	—	—
Avellino	$^1/_4$ coperto	—	18 3	12 1
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	piovoso	—	17 6	11 6
Cosenza	sereno	—	22 0	15 0
Tiriolo	$^3/_4$ coperto	—	19 5	9 0
Reggio Calabria	coperto	calmo	24 6	18 2
Trapani	$^1/_4$ coperto	calmo	27 1	21 4
Palermo	$^1/_2$ coperto	agitato	27 7	15 8
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	26 0	16 0
Caltanissetta	sereno	—	26 0	13 0
Messina	coperto	calmo	24 0	18 9
Catania	$^1/_4$ coperto	calmo	26 4	18 2
Siracusa	$^1/_4$ coperto	calmo	26 5	17 6
Cagliari	sereno	calmo	27 6	16 0
Sassari	$^1/_2$ coperto	—	21 8	14 8

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI — Tipografia delle Mantellate — *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.